

Museo d'arte della
Svizzera italiana, Lugano

+41 (0)58 866 42 30
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Sedi espositive
> LAC
Piazza Luini 6, Lugano
> Palazzo Reali
Via Canova 10, Lugano



Aleksandr Rodčenko

27 febbraio – 08 maggio 2016

LAC Lugano Arte e Cultura

A cura di Olga Sviblova

Conferenza stampa: venerdì 26 febbraio 2016, ore 11:00

Inaugurazione: venerdì 26 febbraio 2016, ore 18:30

Comunicato stampa

Attraverso oltre trecento opere tra fotografie, fotomontaggi, collage, stampe offset e costruzioni spaziali, il Museo d'arte della Svizzera italiana documenta con la mostra Aleksandr Rodčenko, in programma dal 28 febbraio all'8 maggio 2016 nella sede del LAC a Lugano, la carriera di uno dei più noti esponenti dell'avanguardia russa e degli artisti più influenti del ventesimo secolo.

Le opere in mostra sono state selezionate da Olga Sviblova, fra le massime esperte di fotografia e d'arte delle avanguardie sovietiche, direttrice del Multimedia Art Museum di Mosca (già Moscow House of Photography) e curatrice del Padiglione Russo alla Biennale di Venezia del 2009.

L'avanguardia russa ha rappresentato un fenomeno unico nel Novecento. La sorprendente energia creativa espressa dai suoi esponenti alimenta ancora oggi i movimenti artistici contemporanei, trovando riflesso anche nelle più recenti forme di grafica e design. Aleksandr Rodčenko (1891-1956) è stato uno dei principali generatori di idee di quella stagione straordinaria e ne ha incarnato lo spirito. Pittura, design, teatro, cinema, tipografia, fotografia, sono i campi a cui l'artista applicò il proprio talento, trasformandoli radicalmente e aprendoli a nuovi percorsi di sviluppo. I primi anni Venti, in particolare, rappresentarono "un'età intermedia" in cui, anche se per breve tempo, sperimentazione artistica e sociale coincisero. Il carattere interdisciplinare dell'opera di Rodčenko è documentato in mostra dalle collaborazioni con altri artisti, letterati, intellettuali – come l'amico poeta Vladimir Majakovskij, i registi Sergej Ejzenstein, Dziga Vertov, gli scrittori Osip Brik e Sergej Tret'jakov – ma anche dalle illustrazioni per libri, riviste, manifesti pubblicitari e di propaganda.

La grafica e il fotomontaggio

Rodčenko guardò alle avanguardie dell'epoca e da esse attinse i principi per l'elaborazione di un'estetica del tutto nuova. I fotomontaggi e i manifesti da lui creati fanno tesoro delle forme dinamiche del futurismo, della semplificazione formale neoplastica e suprematista, dell'invenzione dei fotomontaggi dadaisti. Questi spunti concorrono a immagini in cui i principi delle diverse correnti artistiche permettono di ottenere la massima efficacia comunicativa. Le immagini pubblicitarie o di propaganda ideate dall'artista stupiscono ancora oggi e le forme espressive da lui sperimentate rimangono tuttora di grande attualità.

La fotografia

Proprio l'interesse per il fotomontaggio condusse Rodčenko, nel 1924, alla fotografia e, più precisamente, a un'idea di fotografia del tutto nuova: non sostenuta dal desiderio di documentare la realtà in modo distaccato, ma tesa a sottolinearne il carattere emotivo, dinamico, vitale. Il ruolo del fotografo e della macchina fotografica venivano in tal modo radicalmente ripensati.

Il nuovo approccio sperimentato dall'artista si diffuse rapidamente e venne ripreso non solo dagli allievi e dai colleghi che ne condividevano gli obiettivi, ma persino da avversari politici ed estetici. Il "metodo Rodčenko" è caratterizzato dalla composizione diagonale, da scorci e punti di ripresa insoliti, dal basso verso l'alto e viceversa, dall'ingrandimento di dettagli che mettono in luce aspetti della realtà industriale: dalla produzione in serie alle nuove forme create dalla tecnologia.

Museo d'arte della
Svizzera italiana, Lugano

+41 (0)58 866 42 30
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Sedi espositive
> LAC
Piazza Luini 6, Lugano
> Palazzo Reali
Via Canova 10, Lugano



Nell'esposizione di Lugano la nuova visione fotografica di Rodčenko trova espressione nelle serie dedicate alla città di Mosca del primo ventennio del Novecento, all'architettura, alle attività ginniche e parate sportive, ai prodotti dell'industria e al lavoro, ma anche dalle fotografie di stampo giornalistico che negli anni Trenta celebrano le imprese del regime stalinista.

Nelle immagini della capitale sovietica si manifesta il desiderio di sottolineare la modernità e vitalità della città all'indomani della Rivoluzione d'ottobre; le fotografie dedicate a ginnasti e alle parate raffigurano gli uomini e le donne che incarnano lo spirito dei nuovi tempi. Nei loro gesti atletici, nella sincronia dei movimenti si manifestano spirito dinamico e una nuova coesione sociale. I prodotti dell'industria sono rappresentati così da esaltarne l'uniformità e la serialità apparentemente infinita, espressione di una nuova epoca tecnologica e di nuove prospettive di benessere.

Negli scatti dedicati alla costruzione del canale tra il Mar Baltico e il Mar Bianco, benché realizzati con l'intento di celebrare una grande impresa ingegneristica (essi erano destinati infatti alla pubblicazione internazionale "URSS in costruzione"), traspare l'aspetto sinistro di un'impresa che si rivelerà tanto inutile quanto costosa in termini umani.

L'opera fotografica dell'artista non si esaurisce quindi in espedienti formali. Uno spirito romantico e utopico detta le sue scelte estetiche. L'artista manifesta la propria fiducia nella possibilità di una trasfigurazione positiva del genere umano e del mondo. Le serie fotografiche realizzate negli anni Venti possono essere lette come illustrazioni di una realtà e di una vita che i principi del costruttivismo avevano contribuito a rivoluzionare.

Costruzioni spaziali

Completano il percorso espositivo tre *Costruzioni spaziali*: sculture aeree ideate fra 1920 e 1921, fra le prime espressioni dell'estetica costruttivista. Si tratta di oggetti ottenuti attraverso l'applicazione di un principio compositivo essenziale; ogni scultura si compone di sagome geometriche, ovali, esagoni, quadrati, progressivamente più piccoli, ritagliate da uno stesso foglio di metallo o di compensato. Tali opere mettono in luce un ulteriore aspetto della creatività di Rodčenko e riflettono il desiderio di applicare anche all'arte l'essenzialità e la ripetitività dei principi alla base della produzione industriale.

Catalogo

La mostra è accompagnata da un catalogo (ed. Skira) comprendente circa 250 immagini, i testi della curatrice Olga Sviblova, di Varvara Rodčenko, figlia dell'artista, del nipote Alexander Lavrentiev, e da uno scritto dello stesso Rodčenko.

Biografia

Alexandr Mikhailovich Rodčenko nasce nel 1891 a San Pietroburgo da una famiglia modesta. Dal 1910 al 1914 frequenta la scuola d'arte di Kazan, dove la famiglia si è trasferita dopo la morte del padre. Lì conosce Varvara Stepanova, sua futura moglie ed esponente dell'avanguardia. Nel 1915 si cimenta nei primi disegni astratti, influenzati dal Suprematismo di Kazimir Malevich. Nello stesso anno si trasferisce a Mosca e prosegue gli studi presso la Scuola imperiale di arte industriale Stroganov.

Nel 1917 è fra i fondatori dell'Unione degli artisti e pittori e segretario della Federazione della Sinistra. Dal 1918 al 1922 espone nelle più importanti mostre dell'avanguardia sovietica e contribuisce all'elaborazione dei principi del Costruttivismo, movimento che propugna l'applicazione in ambito artistico dei principi di costruttivi e logici propri della produzione in ambito tecnico.

Dal 1920 è nominato professore alla facoltà di pittura generale delle scuole-laboratorio d'arte superiori di Stato.

Dal 1923 lavora come grafico e introduce il fotomontaggio nell'illustrazione di libri, riviste, nei manifesti pubblicitari e di propaganda. Dal 1924 inizia a dedicarsi alla fotografia. Fra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta – mentre la sua opera pittorica viene marginalizzata con l'affermarsi del realismo socialista – lavora come fotoreporter per numerosi giornali e riviste. È inoltre attivo come scenografo in ambito teatrale e cinematografico.

Muore a Mosca nel 1956.

Museo d'arte della
Svizzera italiana, Lugano

+41 (0)58 866 42 30
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Sedi espositive
> LAC
Piazza Luini 6, Lugano
> Palazzo Reali
Via Canova 10, Lugano



Informazioni

Sede

LAC Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6, 6901 Lugano

+41 (0)58 866 4230
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Orari

Martedì, mercoledì e domenica: 10:30 – 18:00

Giovedì, venerdì e sabato: 10:30 – 20:00

Chiuso lunedì

Apertura straordinaria: lunedì 28 marzo 2016, 10:30 – 18:00

Ingresso

Intero: chf 15.-

Ridotto AVS/AI, over 65 anni, gruppi, studenti 17-25 anni: chf 10.-

Ingresso gratuito < 16 anni, la prima domenica del mese

Biglietto combinato con Palazzo Reali:

Intero: chf 18.-

Ridotto AVS/AI, over 65 anni, gruppi, studenti 17-25 anni: chf 12.-

L'acquisto del biglietto dà diritto anche all'ingresso all'esposizione "Markus Raetz" e alla collezione permanente "Nuove consonanze. Opere dalle collezioni del museo".

Visite guidate e laboratori creativi

Mediazione culturale

+41 (0)58 866 4230

lac.edu@lugano.ch

Sponsor

L'esposizione è stata generosamente sostenuta da Credit Suisse, Partner principale del MASILugano

Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura

Ufficio comunicazione

+41 (0)58 866 4214

lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+ battage

Alessandra de Antonellis

+39 339 3637388

alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni

+39 347 4452374

margherita.baleni@battage.net

I documenti digitali e le immagini ad uso stampa possono essere scaricati al seguente link:
www.masilugano.ch/press

Museo d'arte della
Svizzera italiana, Lugano

+41 (0)58 866 42 30
info@masilugano.ch
www.masilugano.ch

Sedi espositive
> LAC
Piazza Luini 6, Lugano
> Palazzo Reali
Via Canova 10, Lugano



MASI Lugano

Il Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano rappresenta il punto di arrivo di una profonda revisione delle politiche culturali che ha portato all'unificazione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano in una sola istituzione. Il museo ha due sedi: al LAC sono proposti diversi allestimenti volti ad approfondire l'arte del Novecento e contemporanea e le sue collezioni, a Palazzo Reali l'attività si concentra sulla storia dell'arte del territorio e sulla valorizzazione di nuclei specifici delle collezioni. Partner principale del MASI Lugano è Credit Suisse, che conferma il suo storico impegno in favore dell'arte a Lugano.

Esposizioni in corso

Markus Raetz

LAC, dal 30.01 al 01.05.2016

La collezione

Nuove consonanze. Opere dalle collezioni del museo

LAC, dal 27.02.2016 al 26.02.2017

Roberto Donetta – Fotografo

Palazzo Reali, fino al 20.03.2016 (Ala Est)

Esposizioni future

Armand Schultess

Palazzo Reali, dal 19.03 al 19.06.2016

Che c'è di nuovo?

Uno sguardo sulla scena artistica emergente in Ticino

Palazzo Reali, dal 19.03 al 19.06.2016

Press Art

LAC, dal 28.05 al 14.08.2016

Paul Signac

LAC, dal 03.09.2016 al 08.01.2017

Antonio Calderara. Una luce senza ombre

LAC, dal 01.10.2016 al 22.01.2017

Marco Scorti

Premio Manor Ticino 2016

LAC, dal 19.11.2016 al 05.02.2017